

*L'intervista*

# Emanuele Fiano "Oggi ricevo ancora più minacce di morte. Il razzismo non scandalizza più"

di Zita Dazzi



▲ **Il deputato del Pd**  
Il milanese Emanuele Fiano, eletto alla Camera con il Pd, è figlio di un sopravvissuto ad Auschwitz

—“—  
**La reazione? Bisogna parlare e agire. Per questo ho pagato il bus al ragazzo di Predappio: il suo sindaco pensa non sia giusto mandarlo ad Auschwitz a vaccinarsi contro l'odio**  
—”

«Purtroppo io di minacce di morte ne ricevo da molti anni, tutti i giorni. E in questo periodo, dopo il caso della commissione Segre, il problema si è di nuovo acuitizzato». Emanuele Fiano, deputato Pd da molte legislature, milanese, è il figlio di Nedo Fiano, oggi 95enne, ebreo come Liliana Segre e come lei deportato da ragazzo ad Auschwitz. Nedo sopravvisse miracolosamente dopo aver visto sua madre finire nelle camere a gas. E oggi che il babbo è molto malato, il figlio "Lele" ne ha raccolto il ruolo di testimone in una famiglia che ha avuto tanti lutti per la Shoah.

#### **Lei ha la scorta, Fiano?**

«Ce l'ho da quando Maroni era ministro dell'Interno. Ho fatto decine di denunce, all'inizio c'era stato anche un processo contro alcune persone individuate sul web. Facevano parte di una organizzazione neonazista, Storm Front, che aveva ramificazioni italiane. Ma ne ricevo in

continuazione, ad ondate, ogni volta che mi espongo su qualche tema».

#### **In questi giorni in cui è stata messa la scorta anche a Liliana Segre come si sente?**

«Lei per me è una specie di zia. I nostri genitori hanno condiviso un'esperienza tragica e unica, quindi siamo molto vicini. Sapere che anche una donna di quell'età diventa bersaglio di minacce mi fa preoccupare. Questi che minacciano sono molto attenti all'attualità e nel mio caso sfogano la loro rabbia e frustrazione vedendo in me il nemico».

#### **Che cosa le scrivono?**

«Cose tipo "Lo facciamo fuori al giudeo", "sei uno che merita morte lenta e dolorosa", "speriamo che prima o poi qualcuno ti spari in bocca pezzo di m. figlio di due m.". Cose di questo genere. Tutte catalogate e denunciate».

#### **Ha paura?**

«Sono abituato a girare scortato...

Non vado mai in giro da solo in luoghi pubblici. Mi odiano sia i neonazisti sia i pro palestinesi. So che devo stare attento, ma mi sento al sicuro, sono protetto da questo Paese anche se sono molto colpito dal fatto di dovermi proteggere. E in questo periodo a maggior ragione».

#### **Perché questa escalation contro voi ebrei?**

«C'è un aumento di aggressività credo anche per la caduta delle ideologie. Un tempo i comunisti in tv non si sedevano con i membri dell'Msi. Oggi non ci sono più



barriere, e per fortuna, ma quanti sono gli italiani che si scandalizzano se un leader di un partito dice che Mussolini ha fatto anche cose buone? I testimoni della Shoah sono ancora vivi ma stanno diminuendo la loro forza. Mio padre non ha più la forza di ricordare, per fortuna c'è Liliana, ma la sua testimonianza scatena l'odio».

**I freni inibitori sono caduti, come dice la senatrice Segre.**

«Sì ormai il razzismo c'è negli stadi, i ragazzi vengono discriminati per il colore della pelle, ma quanti si ribellano? Non c'è più un patto sociale, dove si vedono condivisi tutti i valori».

**Come reagire?**

«Basta parlare, bisogna agire. Il sindaco di Predappio pensa non sia giusto mandare un ragazzino ad Auschwitz a vaccinarsi contro l'odio, perché lui pensa che nello stesso viaggio si debba parlare anche di foibe - immane tragedia - mentre per me Auschwitz deve essere trasmesso come record assoluto di odio che l'umanità ha espresso. Io per questo motivo ho pagato il bus a quel ragazzo».

– **z.d.**